

AVVISO N. 2/2023

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2023.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.- Titolo

MIND THE GAP
Misure per il contrasto alla solitudine e al disagio sociale degli anziani
con attenzione al gioco d'azzardo patologico (GAP)

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

[2] Salute e Benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

[3] Ridurre le ineguaglianze.

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale.

[2] Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate

[3] Sviluppo della cultura del volontariato

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2023.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

MIND THE GAP è un progetto di carattere nazionale e prevede la realizzazione di attività in 20 territori (19 regioni).

Quindi seguito le regioni coinvolte con l'indicazione dei comuni in cui verranno realizzate le azioni previste:

MIND THE GAP è un progetto di carattere nazionale e prevede la realizzazione di attività in 21 territori (20 regioni e PA).

Qui di seguito le regioni coinvolte con l'indicazione dei comuni in cui verranno realizzate le azioni previste:

Piemonte (Torino), **Lombardia** (Brescia), **Liguria** (La Spezia), **Emilia Romagna** (Imola), **Veneto** (Venezia e Padova.), **Trentino-Alto Adige** (Trento e Bolzano), **Friuli Venezia Giulia** (Udine), **Toscana** (Firenze), **Marche** (Ancona), **Abruzzo** (Pescara), **Molise** (Campobasso), **Umbria** (Gubbio-Gualdo Tadino), **Lazio** (Roma), **Campania** (Napoli), **Puglia** (Lecce), **Basilicata** (Matera-Irsina), **Calabria** (Rossano), **Sardegna** (Cagliari), **Sicilia** (Catania)

3.2. Idea a fondamento della proposta

Le **nuove e crescenti situazioni di solitudine involontaria**, la frammentazione sociale delle comunità e **l’aumento delle situazioni di dipendenze, (tra cui il Gioco d’Azzardo patologico - GAP)**, in crescita tra gli anziani (ma anche tra i giovani) emerse dopo questi anni di Covid (particolarmente intense e spesso inascoltate di chi è sopravvissuto ai propri cari e si ritrova con una rete familiare e relazionale assente o troppo rarefatta) e acuite dalle guerre e dalla crisi energetica **evidenziano la necessità di attivare sempre più processi, servizi, iniziative di carattere relazionale in ottica di sviluppo di comunità**, che sappiano essere “in uscita” e “in dialogo” per **intercettare ed ascoltare tutte quelle situazioni di fragilità, solitudini involontarie, scivolamento verso situazioni di dipendenza**, come il Gioco d’Azzardo Patologico (GAP), spesso sommerse che ritornano rilevabili dai radar dei servizi prima che diventino patologie conclamate.

In specifico si intende attivare processi “riparativi” (di *restorative community* \comunità riparative e fraterne), **di rammento e tessitura sociale, promuovendo una crescita diffusa di competenze sociali**, sia nel mondo del terzo settore, sia coinvolgendo il settore pubblico, sia ibridando mondi vicini (ad esempio tutto il mondo del profit, dai negozi di “vicinato” al mondo del lavoro, ma anche l’integrazione continua tra gli interventi di volontariato socio-assistenziale e quelli di promozione sociale) sia “scoprendo” e facendo crescere tutte quelle **figure che potremmo definire “connettori di comunità”, figure che hanno il compito di impegnarsi in prima persona come attivatori\generatori di comunità solidali**, anche con una funzione di indirizzo verso i servizi del territorio, nella costruzione del capitale sociale della comunità (valorizzando, laddove possibile, anche l’apporto che i giovani possono dare in questa situazione e connettendosi ai diversi attori presenti nel territorio, in particolare altre organizzazioni di terzo settore, famiglie, amministrazioni locali, scuole, settore privato) e nell’intercettare possibili situazioni di solitudine e di scivolamento situazioni di dipendenza(GAP). **A queste figure abbiamo dato il nome di Ge.Co. – Generatori di comunità** e di Antenne Sociali, con ruoli differenti, come illustrato al punto 5 di questo formulario

3.3. Descrizione del contesto

Negli ultimi due anni la pandemia ha messo in difficoltà e limitato tanti spazi e occasioni di socialità, creando particolare disagio alle persone più fragili, producendo spesso disperazione e depressione, insieme a tensioni familiari. Ci ritroviamo così a vivere in un’epoca caratterizzata **da comunità sempre più “frantumate” e meno connesse**, caratterizzate da un pervasivo processo di “slegamento sociale” e desertificazione delle relazioni sociali.

Una “frantumazione” accentuata dalla pandemia, che ha **aumentato le distanze tra le persone**, le divisioni tra fazioni, le solitudini involontarie (che già pre-pandemia erano tendenzialmente in crescita), **con una particolare evidenziazione tra quegli anziani, che sono sopravvissuti al proprio caro**, colpito da pandemia (“La solitudine di chi resta”) e che non avendo reti familiari si trovano a vivere un dolore spesso sordo e rimasto inascoltato, vissuto ancor più in solitudine.

La guerra e la crisi energetica si sono aggiunte come ulteriori fattori di preoccupazione che hanno fatto da contraltare alla maggiore capacità di gestire il virus.

I risultati di un ampio sondaggio realizzato dalla **Commissione Europea**, presentati a Bruxelles il 6 giugno 2023, ha evidenziato come i cittadini comunitari che nel 2022 hanno dichiarato di **soffrire spesso o sempre di solitudine** sono il 13%. In **Italia**, l'indagine, denominata sorveglianza "Passi d'Argento" (PdA), ha analizzato dati raccolti nel biennio 2021-2022 per fornire un quadro completo della situazione degli anziani in Italia. La situazione di isolamento sociale è stata definita come la condizione in cui una persona anziana non incontra, né telefona a qualcuno, e non partecipa ad attività con altre persone in luoghi di incontro o aggregazione durante una settimana media. **Questi dati mettono in evidenza una situazione critica che va ben oltre la semplice solitudine, con conseguenze significative sulla salute e sul benessere degli anziani.** Analizzando gli aspetti specifici che definiscono la condizione di assenza di relazioni sociali emerge che il 16% degli ultra 65enni non incontra nessuno e il 76% non partecipa ad attività sociali aggregative di nessun genere.

L'isolamento sociale e la solitudine rappresentano **non solo un grosso problema sociale ma anche di salute pubblica**, soprattutto nei Paesi ad alto reddito, e le persone anziane, in particolare, ne sono estremamente colpite. Negli ultimi anni le ricerche e gli studi hanno prodotto solide prove del fatto che **un punteggio elevato nelle misure di isolamento sociale in età avanzata è associato a un rischio significativamente maggiore (25%) di mortalità prematura** per tutte le cause (malattie cardiovascolari, ridotta resistenza immunitaria, problemi di sonno. Tutto ciò ha un impatto importante sull'organizzazione dei servizi sociali e, in generale, sui costi a carico del welfare.

Inoltre emerge anche una correlazione tra solitudine e **propensione verso dipendenze e maggiori comportamenti a rischio** (alcune persone che si sentono sole possono sviluppare comportamenti a rischio come l'abuso di alcol o sostanze, e l'inizio di **comportamenti dis-regolativi** che possono portare al **Gioco d'azzardo patologico (GAP)**, un fenomeno emergente e ancora troppo poco indagato.

Tra le ricerche attualmente disponibili, i dati forniti dall' **Osservatorio gioco d'azzardo 2021 di Nomisma**, ci dicono che in Italia una persona su quattro di più di 65 anni ha giocato d'azzardo almeno una volta nella vita. Da **un'indagine compiuta nel 2018 dall'Istituto superiore di sanità (Iss)**, condotto su un campione di più di dodicimila persone è emerso **che gli anziani giocano più frequentemente al gratta e vinci, ma sviluppano dipendenze in particolare con le slot machine, le videolottery e le scommesse sportive.** Spesso per giocare si recano in luoghi fisici come il bar, la tabaccheria o il casinò, che diventano per loro anche spazi di aggregazione. Una **ricerca dell'Ordine degli assistenti sociali della Lombardia**, ad esempio, annovera, **tra i fattori di rischio per il gioco d'azzardo, l'isolamento sociale.** In particolare tra gli anziani l'allentarsi dei vincoli e delle responsabilità familiari, la perdita di ruolo, il maggior tempo a disposizione, una (ma non solo). Si tratta di situazioni difficili da agganciare prima che sfocino in situazioni patologiche (e anche dopo) perchè oggi un anziano raramente si rivolge ai servizi per le dipendenze, perché associa quel luogo alle droghe pesanti e a situazioni di grave emarginazione in cui non si riconosce.

Il problema della **solitudine e dell'isolamento sociale** (e delle dipendenze tra cui il GAP) **non è quindi solo un problema del singolo, ma anche della comunità**, di com'è organizzata e quanto vi sia prossimità (nel senso di costruzione di legami e quindi del "farsi prossimi".)

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Queste situazioni sottolineano l'importanza di un intervento di comunità, volto a **densificare le relazioni sociali** (aumentare la social connectedness - connessione sociale e il capitale sociale di una comunità).

Tuttavia è evidente come tutto questo non avvenga frequentemente in modo spontaneo, o avvenga sempre meno, e siano utili azioni che ne curino la realizzazione, la promozione, la facilitazione, la manutenzione.

E' necessario allora ri-allestire il sociale, bisogna lavorare per densificare le relazioni sociali (aumentare la social connectedness – connessione sociale - e il capitale sociale di una comunità), allestire una fitta rete di relazioni ed incontri, promuoverli, facilitarli, sostenerli, farne manutenzione. E' necessario, in sostanza, lavorare per *"una città della cura. O, più precisamente, è la città che cura: un ecosistema di persone, organizzazioni, luoghi, prodotti e servizi che, nel loro insieme, esprimono una reciproca capacità di cura"* (E.Manzini).

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Attraverso il progetto MIND THE GAP e, in particolare, attraverso **l'inedita individuazione e costruzione di collaborazioni, a livello di comunità locali, di soggetti della società civile informali ma dotati di "forte commercio relazionale"** (Ge.Co – Generatori di Comunità - un termine coniato nell'ambito del progetto Volare, presentato sempre nell'ambito del bando precedente del Ministero, che identifica una figura in grado di promuovere un progetto partecipato nel territorio, identificando risorse presenti, creando alleanze, coordinando i lavori, curandone lo svolgimento e anche la rendicontazione, che sono connettori di quartiere; Antenne sociali, ecc.) **e alcuni fra i principali soggetti con responsabilità sociale** – oltre che l'utilizzo di nuove tecnologie, quali l'utilizzo di tecnologie Gis per la costruzione di mappe delle risorse sociali e delle fragilità\rischi (quali bar con slot machines, sale per giochi d'azzardo, ecc.) **si è inteso mettere in atto una sperimentazione di lavoro in rete che consente di densificare le relazioni nella comunità, di promuovere la prossimità e la fraternità, al fine di intercettare quelle fasce della popolazione anziana e non solo, più difficilmente avvicinabile dai servizi sociali, che vivono situazioni di solitudini involontarie e\o scivolamento verso situazioni di dipendenza, quali in particolare, il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).**

La forte componente sperimentale del percorso, caratterizzato da numerosi momenti di confronto inter-regionali e infra-settoriali, consente una disseminazione positiva e la possibilità di riportare in loco buone pratiche e esiti di scambi e confronti. A latere della sperimentazione, una selezione di progetti speciali va a mettere a punto strumenti innovativi per l'ingaggio, e l'irrobustimento della comunità, di nuovi soggetti-

A valle della realizzazione delle azioni previste nei 21 contesti territoriali, ossia attraverso la partecipazione attiva, reale e diretta di oltre 7921 soggetti di comunità (e, complessivi, diretti e indiretti, di 61.791 destinatari), il progetto rappresenta un percorso - e metodo - di **animazione sociale e innovazione del welfare perfettamente generalizzabile e trasferibile.**

Il percorso di confronto sulle prospettive di intervento, l'implementazione di tecniche di sostenibilità economica durature, pur da reinterpretare e adeguare al contesto locale, è insomma una struttura logica e operativa che si presta non solo alla continua implementazione ed evoluzione nei territori di prima sperimentazione, ma anche ad **essere proposta in altri territori, individuando nuove esperienze, valorizzando eccellenze e contribuendo ad allineare, viceversa, contesti in maggiore difficoltà o ritardo.**

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
FASE 2 - Destinatari kick off - evento di lancio	200	Si tratta di volontari delle associazioni partner e della rete nazionale Anteas, individuati attraverso le reti associative
FASE 4 - Destinatari "Antenne Sociali"	300	Verranno individuati grazie alle reti di contatto dei volontari e al lavoro sul territorio da parte dei Ge.Co.
FASE 4 - Destinatari "GE.CO. Volontari"	50	Verranno individuati tramite relazioni personali e tramite la predisposizione di materiale promozionale distribuito nel territorio, a seguito poi di selezione
FASE 4 - Destinatari GE.CO. Volontari	21	Verranno individuati dalla rete associativa presente nel territorio
FASE 5 - Destinatari Anziani con buona tenuta mentale e fisica e collocati in reti sociali (Silver age) o con difficoltà di salute, ma inclusi in reti sociali	400	Individuati grazie alle Antenne sociali, ai Ge.Co. e alla promozione attraverso i media tradizionali e i social
FASE 5 – Destinatari anziani soli ancora lucidi mentalmente ma in ritiro sociale a motivo di prime claudicanze o lutti familiari	350	Individuati grazie alle Antenne sociali, ai Ge.Co. e alla promozione attraverso i media tradizionali e i social
FASE 5 – Destinatari Anziani che si stanno avvicinando a forme di dipendenze quali il Gioco d'Azzardo Patologico	200	Individuati grazie alle Antenne sociali, ai Ge.Co. e alla promozione attraverso i media tradizionali e i social
FASE 5 – Destinatari anziani non autosufficienti (in RSA, ecc.)	150	Individuati grazie alle collaborazioni dei partner con le RSA presenti nel territorio
FASE 5 – Destinatari Comunità e cittadini raggiunti dalle Campagna di contrasto alla solitudine e al GAP e delle attività di comunicazione realizzate attraverso LA PIAZZA	34.000	Individuati tramite dati di accesso al sito e ai social
FASE 6 – Destinatari giovani coinvolti in attività intergenerazionali di co-generatività e comunicazione e	100	Individuati grazie alle Antenne sociali, ai Ge.Co., alla collaborazione con i partner e gli enti collaboratori

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

FASE 6 – Destinatari de LA PIAZZA	600	Individuati attraverso la rete associativa Anteias e dei partner, e alla promozione dei vari eventi sui social e sui media tradizionali
FASE 6 – Destinatari Campagna di comunicazione di contrasto contro la solitudine	2000	Attraverso gli strumenti della campagna (sito web, social, media tradizionali, passaparola, contatto diretto delle Antenne sociali e Ge.Co.)
FASE 6 – Destinatari Campagna di comunicazione contro il GAP	1000	Attraverso gli strumenti della campagna (sito web, social, media tradizionali, passaparola, contatto diretto delle Antenne sociali e Ge.Co.)
FASE 6 – Destinatari "Volontariato d'Azienda"	50	Individuati grazie all collaborazione con i i partner e gli enti collaboratori (in particolare Fondazione Communitas)
FASE 8 – Destinatari eventi finali sul territorio e EXHIBIT finale	2.500	Si tratta di volontari delle associazioni partner e della rete nazionale Anteias, individuati attraverso le reti associative e cittadini e cittadine delle comunità locali sedi di progetto
FASE 8 – Destinatari Comunità e cittadini – Attività di disseminazione e diffusione Buone Pratiche	20.000	Individuati tramite dati di accesso al sito e ai social
TOTALE DESTINATARI		61.921

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei \ di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

FASE 1 – CREAZIONE DEL GRUPPO GUIDA DI COORDINAMENTO, DEL TEAM DI PROGETTO E COMITATO SCIENTIFICO.

In questa fase verranno costituiti il Gruppo Guida di coordinamento, il Team di progetto, gli staff di comunicazione e di Fund Raising e progettazione

Il **Gruppo Guida di coordinamento** avrà il compito di coordinare lo svolgimento del progetto su tutto il territorio nazionale e sarà costituito dallo staff nazionale adibito ad hoc per il progetto, dai partner nazionali e territoriali e dai presidenti regionali Anteas. Le riunioni del Gruppo guida si terranno con periodicità (on line o in presenza) per tutta la durata del progetto, al fine di valorizzare punti di forza della sperimentazione, ma anche di guidare eventuali modifiche in corso d'opera per garantire il maggior impatto dei risultati da raggiungere. Ciascun incontro sarà corredato da relativo report e dettaglio di azioni e strategie risolutive.

Il **Comitato Scientifico** avrà il compito di elaborare la **definizione del modello di intervento territoriale**, della **definizione delle roadmap territoriali da intraprendere**, delle linee guida per la replicabilità del modello, e della produzione di materiali necessari alla messa in pratica della sperimentazione. In particolare verranno elaborati gli **strumenti condivisi per la mappatura dei territori**, sia per quanto riguarda la mappatura delle fragilità e dei rischi, sia per quanto riguarda la mappatura delle risorse presenti nel territorio e verranno elaborati strumenti per indagare il vissuto di uno strato specifico della popolazione, che è quella di chi è sopravvissuto ai propri cari durante il Covid e si trova in situazione di solitudine\isolamento

Il **Team di progetto, con funzioni operative**, avrà il compito di coordinare concretamente le azioni del progetto e sarà costituito da uno staff creato appositamente, con un coordinatore di riferimento e si avvarrà anche del personale interno di Anteas.

In considerazione della necessità per il raggiungimento degli obiettivi, ma soprattutto della diffusione e replicabilità dei risultati, si costituirà uno **staff di comunicazione centrale** – parte del Team di progetto – che curerà la **comunicazione continua delle attività e assisterà le Anteas sede di progetto e le figure di . per gli eventi locali** e il coordinamento della **Campagna di Comunicazione per il contrasto alle solitudini involontarie (e al Gioco d'Azzardo Patologico – GAP)**.

Inoltre, sempre in funzione del raggiungimento degli obiettivi e soprattutto della sostenibilità nel tempo e della trasferibilità del modello operativo si **costituirà uno staff di fund raising e progettazione sociale** che coinvolge la struttura centrale Anteas e le realtà di sperimentazione territoriale, secondo un **modello diffuso di ufficio** e che lavorerà **in sinergia con quello di comunicazione** dedicato al progetto, con l'obiettivo di curare, durante tutta la fase di sperimentazione nel territorio, le attività di fund raising, con un particolare focus sulle attività di crowdfunding territoriale, garantendo la sostenibilità e la replicabilità delle sperimentazioni nel tempo

FASE 2 – KICK OFF - EVENTO DI LANCIO

Organizzazione di un **Convegno iniziale** che coinvolga tutti i partner e i soggetti della sperimentazione nel territorio. Verranno coinvolti anche soggetti della pubblica amministrazione (Assistenti sociali, Comuni, ASL) e del mondo privato e del mondo del lavoro, nonché del mondo del Terzo Settore, quali fondazioni impegnate nella promozione del volontariato e delle azioni di sviluppo di prossimità territoriale, attori del mondo associativo, per favorire un momento di confronto sulle tematiche legate alle fragilità sociali, alle solitudini involontarie e alle patologie e dipendenze ad esse legate.

FASE 3 – IDENTIFICAZIONE, COINVOLGIMENTO FIGURE DI RETE DEL PROGETTO (GE.CO. - GENERATORI DI COMUNITÀ - PROFESSIONAL, GE.CO VOLONTARI, ANTENNE SOCIALI) E REALIZZAZIONE DI LABORATORI DI APPRENDIMENTO ESPERIENZIALI RIVOLTI ALLE FIGURE DI RETE DEL PROGETTO

Le figure di rete del progetto quali le **Antenne Sociali, i Ge.Co.** (generatori di comunità, sia professional – nome provvisorio - che volontari), rappresentano l'architrave del progetto nel processo di contrasto alle solitudini involontarie degli anziani, alla densificazione dei legami sociali e della promozione di prossimità e l'intercettazione di situazioni di scivolamento verso dipendenze quali il GAP.

In particolare i **Ge.Co.** e le **Antenne sociali** sono figure su cui il progetto VOLARE realizzato su Bando precedente ha consentito di valutarne l'importanza e la centralità nel costruire progetti di comunità e di rifinirne meglio i compiti e le competenze da acquisire, nonché i processi da attivare.

Abbiamo sperimentato l'utilità di poter **contare su una figura di riferimento territoriale** che potremmo definire **Ge.Co. professional**, remunerata, all'interno del progetto, con il compito di coordinare le fasi di sviluppo del progetto nel territorio con l'obiettivo di **sviluppare la sperimentazione territoriale in un'ottica di sviluppo di comunità e quindi di "generare comunità" ed essere, quindi, generativi di fraternità.**

Accanto ai Ge.Co. professional un ruolo importante lo svolgono anche i **Ge.Co. volontari**, che hanno il compito innanzitutto di "vedere", poi di ingaggiare e coinvolgere tutte quelle realtà/risorse presenti nel territorio capaci di intercettare quelle persone in stato di solitudine e/o fragilità, spesso difficilmente raggiungibili dai servizi (Antenne sociali).

I Ge.Co. **volontari sono persone che all'interno di una comunità agiscono come ponti o collegamenti tra le persone, le organizzazioni e le risorse locali.**

Tra queste risorse - giacimenti di prossimità e solidarietà presenti nelle comunità locali - che grazie ai Ge.Co volontari e alla rete di associazioni di volontariato possono essere attivate e coinvolte vi sono le **Antenne sociali**:

Sono Antenne sociali baristi, parrucchieri, edicolanti, tabaccai, amministratori di condominio, giornalisti, cittadini che mentre conducono normalmente le loro attività lavorativa possono svolgere una funzione di cura, di "radar", di "sentinella, e che, avendo un loro "talento sociale" e disponibilità, sanno cogliere fragilità e domande "deboli"; gli **infermieri di Comunità** (IfeC), Contiamo di coinvolgere in questa funzione gli infermieri volontari che operano nella fitta rete di ambulatori sociali promossi da Anteas, ma anche gli infermieri in attività, grazie alla collaborazione della **categoria Fp** (personale infermieristico e altro) **della Cisl; i medici** (e altri operatori sanitari) che possono cogliere queste situazioni ed anche "prescrivere" (**social prescribing**) attività specifiche di messa in relazione e di connessione sociale. Il **social prescribing** svolto da un medico (ma non solo) può mettere in contatto le persone con la rete di attività non mediche del tempo libero e di volontariato presenti nel territorio: in specifico, per questo progetto, con Anteas e le attività laboratoriali attivate con il progetto; **i volontari Anteas** (autisti, ecc.) impegnati sia nelle associazioni di volontariato Anteas o nelle Aps Anteas, e quelli delle altre associazioni che quotidianamente incontrano persone anziane in situazioni di bisogno, così come lo sono i **delegati sul posto di lavoro** (che contiamo di coinvolgere grazie alla collaborazione con CISL).

Contiamo di sviluppare **tools kits, materiale informativo, e realizzare una serie di laboratori esperienziali** – basati sul learning by doing – **sia in presenza che online che consentano di far crescere competenze, direttamente dalla pratica sul campo e condivise con altri pari, rivolti ai Ge.co. Professional e ai Ge.co volontari** e delle **Antenne sociali**. In particolare, in riferimento al GAP, grazie alla partnership di **Adiconsum Marche**, svilupperemo **laboratori esperienziali intorno al tema dell'educazione finanziaria** (molto spesso le persone affette da gioco d'azzardo patologico cadono, loro e le loro famiglie, in una situazione di indebitamento dalla quale fanno fatica ad uscire senza un supporto adeguato) con l'obiettivo di **fornire agli operatori di progetto** (Ge.co., sia professional che volontari, Antenne sociali, volontari) **strumenti per approfondire le problematiche economico/finanziarie legate al gioco d'azzardo patologico e per avere specifiche informazioni anche sui possibili strumenti** che possono essere attivati.

FASE 4 - GE.CO. IN GIOCO. AZIONI PILOTA DI SPERIMENTAZIONE\ATTIVAZIONE TERRITORIALE (PLAY GE.CO.)

Ogni realtà territoriale oggetto della sperimentazione (ognuna delle 21 realtà oggetto della sperimentazione) nel perseguire l'obiettivo specifico del contrasto alla solitudine e, laddove possibile, del contrasto al GAP, **svilupperà un percorso costruito su misura per il contesto** (contesto caratterizzato da situazioni anche molto differenti tra di loro, anche per problematicità e risorse presenti, vedi Tor Bella Monaca, ad esempio) nel quale viene realizzata la sperimentazione e per le risorse a disposizione.

Avviare una sperimentazione in un contesto richiede infatti molto rispetto, tanta cura, e disponibilità (e strumenti\capacità) di osservazione\ascolto\lettura.

E' un vero e proprio lavoro "sartoriale" che richiede il "cucire vestiti su misura", ossia costruire a partire dal contesto e dalle risorse disponibili.

Tuttavia, pur nella specificità, di ogni contesto territoriale, che richiederà la sperimentazione di progetti peculiari, legate al territorio e alle disponibilità che potranno essere attivate, si avrà cura di attivare sperimentazioni all'interno di un **framework\cornice comune**, come **modello operativo territoriale di Comunità**:

A. **Lavoro con il territorio.**

che riguarda le azioni di lettura del contesto (leggere un contesto non è un'operazione intellettuale, non basta raccogliere qualche dato; è un corpo a corpo con gli attori locali e con l'ethos che permea quel contesto. È all'interno di questo corpo a corpo che vengono colte e spesso generate le opportunità che consentono ai progetti di avviarsi e svilupparsi); **identificazione delle risorse presenti nel territorio**: si tratta di saper vedere la ricchezza di ciò che è presente a livello locale. Oltre alle situazioni di bisogno, ai problemi, alle fragilità ogni territorio è dotato di risorse che vanno viste, agganciate, ingaggiate, coinvolte. Tra le azioni di rete a livello territoriali, di densificazione delle relazioni, vi è in questa fase, l'individuazione e coinvolgimento delle possibili **Antenne sociali**, dei **Ge.Co volontari**); **Mappatura delle risorse del territorio (sia per quanto riguarda i talenti e competenze delle persone, del terzo settore, delle istituzioni che del profit)** che le problematiche i luoghi di "rischio"; **Cura delle relazioni con le risorse del territorio (Antenne sociali, ecc.)** alle quali sarà dato il materiale relativo **alle campagne sociali di contrasto alla solitudine (o al GAP)**, con le quali si avrà modo di avere contatti frequenti e costanti nel tempo; **Promozione di eventi e conversazioni di comunità** (sia individuali che di gruppo, anche con l'utilizzo di metodi partecipativi quali World café, Open Space Technology, Laboratori del futuro, ecc.) intorno ai temi della solitudine e, laddove possibile, delle dipendenze in terza età, quali ad es. il GAP.

B. Sperimentazione\attivazione laboratori territoriali

Dopo il lavoro realizzato sul territorio si avvieranno dei laboratori, che avranno la caratteristica di "essere a bassa soglia": per chi non è abituato a frequentare gruppi e si è abituato ad uno stile di vita ritirato, è difficile partecipare ad attività di gruppo. Proprio per questo motivo si lavorerà sulle capacità di accoglienza, sulla cura delle relazioni durante le attività. In **Anteas abbiamo chiamato questa modalità di lavoro\luogo Bottega della fiducia**: un luogo dove è facile accedere ("a bassa soglia d'accesso"), ci sente parte ("se manco, non partecipo qualcuno se ne accorge"), si percepisce che il proprio contributo è utile.

Se questo è lo stile (fondamentale per contrastare le solitudini), i contenuti delle sperimentazioni\attivazioni, come detto, proprio perché realizzati su territori differenti, e quindi sartoriali, potranno riguardare attività che riguardano l'alimentazione, il benessere (magari in modo integrato, che toccano gli aspetti cognitivi (memoria), fisici (corsi di ginnastica e simili), relazionale (attività dedicate alla sperimentazione del volontariato, dedicati alla cura delle emozioni, laboratori sul senso della vita secondo il modello di V. Frankl, di riflessione sull'invecchiamento attivo, ecc.).

B. **Elaborazione e prototipazione della sperimentazione\attivazione a livello regionale.**

si avrà cura di consentire un'elaborazione condivisa degli apprendimenti e la diffusione delle pratiche nel territorio regionale, (oltre che a livello nazionale) tramite **laboratori regionali** rivolti alle Anteas e partner della propria regione.

C. **Cura della sostenibilità nel tempo.**

In collaborazione con lo staff di Fund raising e progettazione nazionale (Crowdfunding territoriale o altre modalità, identificate insieme allo staff nazionale) si svilupperà un percorso che consenta di coinvolgere la comunità locale nel reperire risorse che consentano il mantenimento dell'attività\sperimentazione nel tempo

FASE 5 – COMUNICAZIONE

Sarà cura dello staff di comunicazione centrale nazionale predisporre nel **sito una parte dedicata al progetto** e alle tematiche della solitudine\isolamento sociale e al Gioco d'Azzardo, nonché **l'utilizzo strategico dei social media**, attraverso campagne mirate.

A tal proposito verrà elaborata una piattaforma informatica che permetta alle persone affette da gioco d'azzardo patologico di chiedere ed ottenere informazioni via chat sui temi finanziari legati al sovraindebitamento. La piattaforma accessibile da qualsiasi dispositivo connesso ad internet (computer, tablet e smartphone...) avrà la possibilità di contatto per 3 giorni a settimana. L'utente riceverà assistenza da un esperto in educazione finanziaria che consisterà in una consulenza finanziaria utile anche a verificare la possibilità di accesso al Fondo di prevenzione del sovraindebitamento e dell'usura gestito da Adiconsum. **Campagna per contrastare la solitudine e il gioco d'azzardo**, che metterà a disposizione strumenti per il lavoro con le comunità locali (Antenne sociali e Ge.Co.) e attraverso i social media.

Un ruolo particolare lo rivestirà lo spazio di comunicazione on line, già attivo da tempo in Anteas e sperimentato con successo durante la pandemia, denominato "la **PIAZZA**", attraverso il quale verranno condivise, in modo semplice e più coinvolgente possibile, informazioni, approfondimenti, esperienze, con la messa a disposizione di strumenti e

riferimenti utili, sia per quella parte di popolazione che si trova a vivere situazioni di solitudine ed eventuali dipendenze, che per le famiglie, per le Anteas Solidali, per i Ge.Co., per le realtà associative e pubbliche coinvolte (ad es. sull'educazione finanziaria, agli interessi anche mafiosi intorno al GAP, ecc.)

Faranno parte della strategia di comunicazione anche il coinvolgimento dei giovani delle Accademie di Belle Arti, Licei artistici, ecc., relativamente anche alla comunicazione **attraverso il fumetto e altre forme di comunicazione inusuali** nel nostro ambito associativo, per sviluppare percorsi di **co-generatività intergenerazionale**.

Il coinvolgimento dei giovani consentirà di affrontare anche i temi del disagio legato alla solitudine e alle dipendenze da Gioco d'Azzardo, diffusi anche tra i giovani - in un'ottica intergenerazionale e di co-generatività.

FASE 6 - MONITORAGGIO E CONFRONTO SUI PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA DELLA SPERIMENTAZIONE E VALUTAZIONE FINALE DI IMPATTO SOCIALE

Durante tutto il progetto verrà attuata una costante attività di monitoraggio rispetto agli obiettivi previsti.

Inoltre, al termine del progetto, per ogni sperimentazione e a livello complessivo, verrà attuata una valutazione di impatto finale per verificare gli esiti raggiunti, la capacità, l'estensione e la qualità delle sperimentazioni di ridurre le solitudini involontarie, aumentare la social connection, soprattutto della popolazione più fragile. Per rendere più efficace il tutto si elaboreranno per ogni sperimentazione delle **Teorie del Cambiamento (TOC)** che faranno da guida per la raccolta dei dati per la valutazione finale. Verrà messo a punto un Disegno di Monitoraggio e Valutazione di impatto in cui saranno previste le fasi di attività, le scadenze, e il kit di strumenti di ricerca sociale (questionari, interviste, focus group, osservazione partecipata e non, ecc.). Il disegno prevedrà la costruzione di un sistema di indicatori e i relativi valori attesi costruiti attraverso la teoria del cambiamento (Theory of Change). Contestualmente saranno messi a punto gli strumenti di rilevazione quanti-qualitativi sia finalizzati al monitoraggio che alla valutazione dei risultati e dell'impatto.

FASE 7 – TRASFERIBILITA' DELLE SPERIMENTAZIONI

Per garantire una maggiore trasferibilità delle sperimentazioni elaborate a livello territoriale, al termine delle sperimentazioni nel territorio, verrà avviata una ulteriore fase che prevede la condivisione dei risultati e degli apprendimenti a livello regionale: i risultati e gli apprendimenti verranno condivisi con tutte le Anteas della regione, in Laboratori esperienziali (con l'utilizzo di modalità partecipative, quali ad. Es. di Design Thinking) che ne consentiranno la prototipizzazione la elaborazione in Buone pratiche, da poter diffondere sul territorio.

FASE 8 – DISSEMINAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI OTTENUTI

Per diffondere e consentire l'ulteriore trasferibilità delle sperimentazioni svolte nel territorio e la diffusione dei risultati raggiunti, **ogni realtà del territorio coinvolto realizzerà un evento finale**, organizzato nel territorio della sperimentazione\attivazione ma con rilevanza regionale, al termine dei quali verrà realizzato **un evento finale-EXIBIT** (nel quale verranno presentati i lavori elaborati e gli esiti del progetto) **a livello nazionale**.

Tali eventi, per aumentarne l'efficacia comunicativa e di coinvolgimento saranno preceduti da una intensa azione dello staff di comunicazione, di coinvolgimento degli attori richiesti, con l'aggiornamento costante di quanto realizzato nei territori, tramite produzione di materiali, inviti, bollettini, comunicati stampa.

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	4	"A" per "Progettazione	ANTEAS NAZIONALE	FASCIA A FASCIA B	Dipendenti indeterminato e collaboratore contratto professionale	Macrovoce A Euro 30.000,00
2	4	B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	ANTEAS NAZIONALE	FASCIA A FASCIA B FASCIA C	Dipendenti a tempo indeterminato /determinato e collaboratore esterno con contratto professionale	Macrovoce B Euro 76.000,00
3	5	C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto	ANTEAS NAZIONALE	FASCIA A FASCIA B FASCIA C	Dipendenti indeterminato e collaboratore contratto professionale	Macrovoce C euro 79.700,00
4	1	C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto	ADICONSUM MARCHE	FASCIA A	Dipendente a tempo indeterminato	Macrovoce C euro 3.000,00
5	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	ADICONSUM MARCHE	FASCIA A	Dipendente a t/i	Macrovoce D euro 20.800,00
6	8	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	ANTEAS NAZIONALE	FASCIA A	Collaboratore Esterno con contratti professionali Collaboratori con contratti occasionali	Macrovoce D euro 202.800,00

⁵ Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

					Dipendente a t/i	
7	20	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	ANTEAS NAZIONALE	FASCIA A	Collaboratori con contratti occasionali (GE.CO)	Macrovoce D euro 40.000,00
8	1	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	ANTEAS NAZIONALE	FASCIA B	Dipendente a t/i	Macrovoce D euro 30.000,00
9	20	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	ANTEAS NAZIONALE	FASCIA B	Dipendente a t/i (Staff territoriale)	Macrovoce D euro 35.000,00
10	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	ANTEAS BRESCIA ODV	FASCIA B	Collaboratori con contratti occasionali	Macrovoce D euro 3.500,00
11	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	ANTEAS GUBBIO - GUALDO TADINO - APS	FASCIA B	Collaboratori con contratti occasionali	Macrovoce D euro 3.500,00
12	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	ANTEAS MARCHE APS	FASCIA B	Collaboratori con contratti occasionali	Macrovoce D euro 3.500,00
13	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	ANTEAS PROVINCIALE DI FIRENZE	FASCIA B	Collaboratori con contratti occasionali	Macrovoce D euro 3.500,00
14	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle	ANTEAS REGIONE FVG ODV	FASCIA B	Collaboratori con contratti occasionali	Macrovoce D euro 3.500,00

		attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.				
15	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	ANTEAS ROMA ODV	FASCIA B	Collaboratori con contratti occasionali	Macrovoce D euro 3.500,00
16	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	ANTEAS ROSSANO ODV PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	FASCIA B	Collaboratori con contratti occasionali	Macrovoce D euro 3.500,00
17	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI TUTTE LE ETA' ATTIVE PER LA SOLIDARIETA' APS (LECCE)	FASCIA B	Collaboratori con contratti occasionali	Macrovoce D euro 3.500,00
18	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	COORDINAMENTO PROVINCIALE ANTEAS DI VENEZIA ODV	FASCIA B	Collaboratori con contratti occasionali	Macrovoce D euro 3.500,00
19	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	NUOVA SOLIDARIETÀ ANTEAS ODV	FASCIA B	Collaboratori con contratti occasionali	Macrovoce D euro 3.500,00

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	200	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	ANTEAS NAZIONALE	euro 5.500 - Macrovoce D6-D8
2	1	B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	ADICONSUM MARCHE	0
3	1	C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto	ADICONSUM MARCHE	0
4	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	ADICONSUM MARCHE	0
5	2	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	ANTEAS BRESCIA ODV	euro 300 Macrovoce D6
6	2	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	ANTEAS GUBBIO - GUALDO TADINO - APS	euro 300 Macrovoce D6
7	2	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	ANTEAS MARCHE APS	euro 300 Macrovoce D6
8	2	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	ANTEAS PROVINCIALE DI FIRENZE	euro 300 Macrovoce D6
9	2	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	ANTEAS REGIONE FVG ODV	euro 300 Macrovoce D6

⁸ **Attività svolta**": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

10	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	ANTEAS ROMA ODV	euro 300 Macrovoce D6
11	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	ANTEAS ROSSANO ODV PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	euro 300 Macrovoce D6
12	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI TUTTE LE ETA' ATTIVE PER LA SOLIDARIETA' APS (LECCE)	euro 300 Macrovoce D6
13	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	COORDINAMENTO PROVINCIALE ANTEAS DI VENEZIA ODV	euro 300 Macrovoce D6
14	2	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	NUOVA SOLIDARIETÀ ANTEAS ODV	euro 300 Macrovoce D6

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	FNP Cisl – Federazione Nazionale Pensionati CISL	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle “Antenne Sociali” e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi.
2	CISL UNIVERSITA'	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle “Antenne Sociali” e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi

3	CISL Funzione Pubblica	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle "Antenne Sociali" – in specifico infermieri - e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi.
4	IAL NAZIONALE - INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO SRL IMPRESA SOCIALE	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alle fasce dei giovani, giovani-adulti e adulti, nel reperimento di dati e informazioni e nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi.
5	Fondazione Communitas	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità e nella promozione del volontariato aziendale, nel reperimento di dati e informazioni, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione.
6	Anolf-Associazione Nazionale oltre le Frontiere -sede Nazionale	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana straniera (migrante), nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle "Antenne Sociali" e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi
7	CIRCOLO CULTURALE ROSSANESE	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle "Antenne Sociali" e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi
8	Associazione Emporio Solidale Basso Piave	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle "Antenne Sociali" e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi
9	Associazione Medici in Strada di Padova	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle "Antenne Sociali" e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi
10	Fondazione Opera Immacolata Conezione Onlus,	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle "Antenne Sociali" e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi
11	ANFFAS SAN DONA' DI PIAVE ETS/APS,	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle "Antenne

		Sociali" e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi
12	UNPLI Venezia	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle "Antenne Sociali" e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi
13	Comune di Musile di Piave, Venezia	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle "Antenne Sociali" e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi
14	Comune di Padova	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle "Antenne Sociali" e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi
15	Istituto Superiore Internazionale Salesiano di Ricerca	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente giovanile, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle "Antenne Sociali" e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi
16	Comune di Chioggia	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle "Antenne Sociali" e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi
17	Liceo Moscati di Grottaglie	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle "Antenne Sociali" e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi
18	Municipio Roma VI delle Torri	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e coinvolgimento delle "Antenne Sociali" e dei Ge.Co. volontari, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi
19	EBIRFOP VENETO	Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento agli operatori professionali di riferimento, nel reperimento di dati e informazioni, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'eventuale individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2023.

Valutazione d'impatto

Richiedendo specifiche competenze non presenti all'interno del partenariato, l'elaborazione di strumenti (e realizzazione) di ascolto delle persone rimaste sole a causa della perdita di un proprio caro e la valutazione ex post del progetto #TAG verrà affidata a **MoCa "Future Designers"**.

Si tratta di un'impresa sociale, giovane e multidisciplinare, spin off dell'Università degli Studi di Firenze, che offre servizi avanzati di consulenza alle organizzazioni che operano nel settore socio-educativo-culturale.

MoCa, nello specifico, è una realtà espressamente specializzata in sistemi di monitoraggio, valutazione, auto-valutazione (competenze e prestazioni) e sistemi di valutazione di impatto.

www.mocafuture.com

Consulenza per la realizzazione di laboratori learning by doing per l'acquisizione di competenze per la sostenibilità economica delle sperimentazioni\attivazioni nel tempo

Anche in questo caso, richiedendo specifiche competenze non presenti all'interno del partenariato ci si avvarrà delle competenze di **NP Solutions**, società leader nel settore della Raccolta fondi, mettendo a disposizione degli Enti che ne fanno parte soluzioni, software, servizi, formazione, consulenza strategica e organizzativa

www.npsolutions.it

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Coinvolgere i partner e sedi di progetto	FASE 2 Kick off - Evento di lancio	Verifica numero partecipanti evento
Identificare e coinvolgere figure di rete (Antenne sociali, Ge-Co., ecc)	FASE 4 Punto A - Lavoro con il territorio	Verifica numero partecipanti, questionari di valutazione
Agganciare gli anziani soli	FASE 5 – Aggancio e coinvolgimento di anziani soli attraverso le figure di rete quali le Antenne sociali e i Ge.Co.	Verifica numero anziani soli agganciati
Agganciare gli anziani soli a rischio GAP	FASE 5 – Aggancio e coinvolgimento di anziani soli attraverso le figure di rete quali le Antenne sociali e i Ge.Co.	Verifica numero anziani soli agganciati a rischio GAP
Ridurre la solitudine degli anziani (e aumentare le connessioni sociali) attraverso l'attivazione di laboratori territoriali	FASE 4 Punto B – Laboratori territoriali	Verifica numero partecipanti, questionari di valutazione all'avvio dei laboratori e al termine
Ridurre la solitudine degli anziani attraverso una campagna di comunicazione contro la solitudine	FASE 5 - campagna di comunicazione contro la solitudine (sito dedicato, campagna social)	Verifica numero anziani soli raggiunti, activation research (anziani soli coinvolti in attività)
Intercettare quegli anziani soli che rischiano di scivolare verso forme di dipendenza quale il GAP	FASE 5 - campagna di comunicazione contro la solitudine (sito dedicato, campagna social)	Verifica numero anziani soli a rischio GAP raggiunti, activation research (anziani soli coinvolti in attività), questionario
Valutazione generale del progetto	Tutte le fasi previste dal progetto, con particolare riferimento	si elaboreranno per ogni sperimentazione delle Teorie del Cambiamento (TOC) che faranno da guida per la raccolta dei dati per la valutazione finale. Verrà messo a punto un Disegno di Monitoraggio e Valutazione di impatto in cui saranno previste le fasi di attività, le scadenze, e il kit di strumenti di ricerca sociale (questionari, interviste, focus group, osservazione partecipata e non, ecc.). Il disegno prevedrà la costruzione di un sistema di indicatori e i relativi valori attesi costruiti attraverso la teoria del cambiamento (Theory of Change). Contestualmente saranno messi a punto gli strumenti di rilevazione

quanti-qualitativi sia finalizzati al monitoraggio che alla valutazione dei risultati e dell'impatto

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
FASE 2 – Kick off - Evento di lancio	Sito web, profili social Anteas nazionale e dei partner nonché delle Anteas sedi di progetto\sperimentazione e dei soggetti collaboratori, stampa, depliant	Copertura stimata almeno 50.000 visualizzazioni	Verifica numero partecipanti e monitoraggio insights
FASE 3 – Identificazione e coinvolgimento Figure di rete (Ge.Co., Antenne Sociali, ecc.)	Colloqui personali faccia a faccia, consegna materiale cartaceo e newsletter, utilizzo dei profili social Anteas nazionale e dei partner nonché delle Anteas sedi di progetto\sperimentazione e dei soggetti collaboratori, creazione di community on life,	Si conta di raggiungere almeno 300 antenne sociali e 70 Ge.Co.	Verifica quantitativa degli obiettivi numerici raggiunti e della qualità delle relazioni costruite, interviste alle persone coinvolte
FASE 4 – promozione delle Azioni pilota di sperimentazione\attivazione territoriale	Lavoro di promozione realizzato con il passaparola dalle Antenne sociali, dai Ge.co., e il lavoro di promozione attraverso la stampa locale, il Sito web, profili social Anteas nazionale e dei partner nonché delle Anteas sedi di progetto\sperimentazione e dei soggetti collaboratori	Si conta di raggiungere con queste attività almeno 400 anziani e 100 giovani, oltre a sensibilizza le comunità locali in generale, quindi anche giovani-adulti\adulti\famiglie per almeno altre 500 persone	Verifica contatti effettuati dai Ge.co. e dalle Antenne Sociali attraverso colloqui regolari cadenzati
FASE 5 – COMUNICAZIONE Campagna Contrasto alla solitudine	Sito web, profili social Anteas nazionale e dei partner nonché delle Anteas sedi di progetto\sperimentazione e dei soggetti collaboratori, stampa, depliant, passaparola dalle Antenne sociali, dai Ge.co., e il lavoro di promozione attraverso la stampa locale, il Sito web,	Si conta di raggiungere almeno 30.000 persone attraverso i social e le azioni dirette	Analisi e monitoraggio, social analytics, webstat, reputation monitoring, monitoraggio dei valori di out-take e out growth

	profili social Anteas nazionale e dei partner nonché delle Anteas sedi di progetto\ sperimentazione e dei soggetti collaboratori		
FASE 5 – COMUNICAZIONE Campagna di contrasto al Gioco d’Azzardo Patologico	Sito web, profili social Anteas nazionale e dei partner nonché delle Anteas sedi di progetto\ sperimentazione e dei soggetti collaboratori, stampa, depliant, passaparola dalle Antenne sociali, dai Ge.co., e il lavoro di promozione attraverso la stampa locale, il Sito web, profili social Anteas nazionale e dei partner nonché delle Anteas sedi di progetto\ sperimentazione e dei soggetti collaboratori	Si conta di raggiungere almeno 30.000 persone attraverso i social e le azioni dirette	Analisi e monitoraggio, social analytics, webstat, reputation monitoring, monitoraggio dei valori di out-take e out growth
FASE 5 – COMUNICAZIONE La Piazza	Sito web, profili social Anteas nazionale e dei partner nonché delle Anteas sedi di progetto\ sperimentazione e dei soggetti collaboratori,	Si conta di raggiungere almeno 2000 persone	Monitoraggio accessi al sito e profili social
Campagna di raccolta risorse per la stabilizzazione nel tempo delle sperimentazioni\ attivazioni territoriali	Sito web, profili social Anteas nazionale e dei partner nonché delle Anteas sedi di progetto\ sperimentazione, piattaforma apposita	Si conta di raggiungere almeno 2000 persone da coinvolgere nelle attività di sostegno alla stabilizzazione del progetto	Monitoraggio donazioni ricevute
FASE 8 – DISSEMINAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI E DELLE BUONE PRATICHE	Saranno realizzati eventi finali in ogni regione per la restituzione dei risultati delle sperimentazioni\ attivazioni territoriali e un evento finale. Si rielaboreranno guide e tool kits per la replicabilità delle sperimentazioni, si prepareranno e pubblicheranno articoli appositi per la stampa	Si conta di raggiungere almeno 20.000 persone	Verifica numero partecipanti agli eventi. Rassegna stampa

Allegati: n°19. *relativi alle collaborazioni (punto 8).*